

IL PROTAGONISTA. Il brasiliano è stato nominato capitano all'unanimità dalla squadraE per ricambiare sulla fascia farà scrivere i nomi di tutti i suoi compagni

Feralpi Salò, Emerson leader per acclamazione

«Mai avuta una prova di fiducia così grande. La ricambierò cercando di guidare la squadra a un campionato di alto livello»

Sergio Zanca

All'unanimità, senza nemmeno un voto contrario, i compagni hanno eletto Ramos Borges Emerson, 37 anni il prossimo 16 agosto, capitano della Feralpi Salò. E il brasiliano contraccambia facendo iscrivere il loro nome sulla fascia.

«È la prima volta che mi capita di arrivare in una squadra e di essere subito incaricato di indossare la fascia - dice Emerson -. Una decisione che mi rende onore. Ho già affidato a un grafico il compito di mettere i nomi dei componenti della rosa. Così saremo tutti capitani».

A LIVORNO, in coppa Italia, i tifosi toscani lo hanno accolto manco fosse un re: applausi all'inizio della gara, incitamenti ogni volta che toccava il pallone o andava a battere un angolo. Mai vista una cosa simile: «Era la prima volta che tornavo allo stadio Armando Picchi - rammenta il giocatore brasiliano, che a Livorno ha giocato dal 2012 al 2016 -. Lì ho vissuto quattro anni bellissimi, lasciando un legame che va oltre il calcio. Preferisco trattare la gente come se avessi di fronte degli amici. Anch'io sono stato tifo-

so, so cosa rappresenta vedere un calciatore che difende i colori della tua città. Mi sono sempre comportato nello stesso modo ovunque sia andato».

Il giocatore brasiliano è una scoperta del direttore sportivo Francesco Marroccu: nel 2004 lo ha portato dall'Atletico Elmas alla Nuorese, in Eccellenza, che col suo arrivo ha conquistato due promozioni in due anni, salendo in C2. Poi ha indossato le maglie di Taranto, Lumezzane (dal 2008 al 2011, con Leonardo Menichini e Davide Nicola in panchina), Reggina, Livorno e Padova.

«Sono arrivato in Italia perché mio cugino ha fatto un provino per la squadra di calcio a 5 dell'Elmas - racconta il neo capitano della Feralpi Salò -. I dirigenti gli hanno chiesto se conoscesse qualcuno con la doppia cittadinanza, e lui ha indicato il sottoscritto. Sono diventato un

sardo a tutti gli effetti. Ho acquistato casa a Nuoro, e lì conto in futuro di tornare a giocare. Sono sposato, con l'inizio del campionato trasferirò la famiglia sul Garda. Ho già iscritto Lisa (7 anni) alle scuole elementari di Salò, e Lucas (4) all'asilo».

E sul tipo di difesa in cui si trova meglio: «Per le mie caratteristiche ho più spazio in un reparto a tre, con giocate da play maker che parte da dietro. Io ho occupato un po' tutti i ruoli, una volta in Brasile ho fatto persino il portiere. Mi manca solo la maglia di attaccante. A Livorno Davide Nicola mi ha spostato stabilmente da centrocampista a difensore centrale».

Il prossimo campionato (girone B di serie C) schiererà 18 squadre anziché 20, e non avrà corazzate del calibro di Parma e Venezia, promosse in B: «In ogni caso ci sono squadre molto attrezzate. Per la vittoria saranno in cor-

sa in 6 o 7, a cominciare da Padova, Vicenza, Sambenedettese e Triestina. Noi lotteremo per salire il più in alto possibile. Adesso è troppo presto per esprimere giudizi sulla Feralpi Salò. Stiamo lavorando bene, i carichi non ci consentono di essere già pimpanti. Meglio così».

L'ALLENATORE Michele Serena fa calciare tutte le punizioni e i corner a Emerson, che per rientrare magari si sfianca: «o vado volentieri a tirare, e poi cerco di recuperare velocemente».

Tutti i nuovi tesserati hanno firmato un contratto biennale, il brasiliano è l'unico ad esserti accordato fino al 30 giugno 2018: «Beh, sono contento per loro. Io non guardo queste cose. Il rinnovo l'ho sempre sudato sul campo. Ringrazio la Feralpi Salò che mi ha concesso fiducia».

Il Lumezzane, una delle sue ex squadre, è fuori dai professionisti dopo 24 anni: «Mi dispiace tanto. La società ha sempre mantenuto gli impegni e valorizzato tanti giovani e lanciandoli ad alto livello. Mi auguro che il presidente Cavagna rifletta per riportare il Lumezzane dove è sempre stato», conclude Emerson. ●



Il brasiliano Emerson, 36 anni, con la fascia di capitano: è già il leader della Feralpi Salò

LE AVVERSARIE. In un girone senza vere e proprie corazzate spiccano veneti, friulani ed emiliani

Padova, Pordenone e Reggiana: il mercato le candida alla Serie B

La Triestina degli ex Bracaletti e Codromaz tra le possibili rivelazioni

Alberto Armanini

Padova, Pordenone e Reggiana davanti a tutti. Vicenza in seconda fila ma con il punto di domanda. Bassano, Albinoletfe, Gubbio e Maceratese subito dietro alle prime della classe. Sudtirolo e Sambenedettese alle loro spalle ma con una certezza: saranno rognose per tutti. Anche Teramo e Santarcangelo potrebbero riservare insidie mentre la Triestina resta da decifrare, se non altro per i tempi risicati di costruzione della rosa. Tutte le altre, almeno sulla carta, non dovrebbero rappresentare un grande problema.

Questa, in estrema sintesi, è la geopolitica del girone B. Gruppo difficile, non c'è dubbio, ma in cui la Feralpi Salò potrà recitare fin da subito un ruolo da protagonista.

FAVORITE. Basta un colpo d'occhio alla lista acquisti-cessioni dell'estate e la sentenza è bella e confezionata: il girone si è spogliato delle corazzate. Scordarsi velocemente Parma e Venezia, destinate fin dagli albori della stagione ad un percorso inevitabile verso la gloria: ognuna

Il girone B		
Albinoleffe		Pordenone
Bassano Virtus		Ravenna
Fano		Reggiana
FERALPI SALO'		Sambenedettese
Fermana		Santarcangelo
Gubbio		Südtirol
Mestre		Teramo
Modena		Triestina
Padova		Vicenza

ci è arrivata percorrendo strade diverse ma nessuna delle due ha mancato l'obiettivo. Erano però ben altra cosa rispetto alle squadre che si presentano oggi al cancelletto di partenza del campionato.

Nessuno, nemmeno Padova, Reggiana e Pordenone, si è permesso di fare follie in sede di mercato. Le tre candidate al titolo si sono rinforzate più di altre, è un fatto, ma non hanno monopolizzato la campagna acquisti pescando solo ed esclusivamente in Serie A o B. Il Padova, ad esempio, ha inserito soltanto tre over 30: Pulzetti (Spe-

zia), Guidone (Reggiana) e Petrilli (Maceratese). Nel novero dei colpi pregiati rientrano Contessa (trequartista mancino) e Tabanelli (centrocampista), prelevati rispettivamente da Lecce e Spezia. Il crack potrebbe essere Alessio Capello, ventunenne di proprietà del Cagliari reduce da 8 gol in 34 gare con l'Olbia nel girone A. Nessuna star, però, a Padova. E le partenze di Emerson, Dettori, Altinier e Alfageme hanno comunque un peso.

Il Pordenone è forse la candidata numero uno al titolo. Ha perso Marchi (FeralpiSa-

lò), Semenzato (Catania), Arma (Triestina) e Cattaneo (Brescia) ma si è concesso alcuni giocatori di categoria extra-lusso. Maza, in prestito dal Foggia, l'ex salodiano Gerardi ed Emanuele Berrettoni andranno a comporre un tridente atomico. La difesa è stata invece blindata con Alessandro Bassoli (dal Chievo) e, soprattutto, il colosso lettone Zommers (Parma) tra i pali.

Grande qualità anche a Reggio Emilia ma con una premessa. Il colpo più funzionale al gioco granata è stato piazzato a gennaio e proveniva dal Lumezzane: Gael Genevier. Attorno al francese graverà tutta la manovra emiliana. Il resto lo faranno Altinier, Rosso (ex Brescia) e Cianci, un ventunenne davvero interessante preso in prestito dal Sassuolo.

IL RESTO della comitiva alterna colpi sparsi a tanti piccoli innesti «silenziosi» ma buoni a consolidare la forza di squadre già molto ben attrezzate. Sbaffo dall'Avellino all'Albinoleffe, ad esempio. O Venitucci e Diop al Bassano via Livorno e Spezia. Lo stesso Ettore Marchi ceduto dalla Reggiana al Gubbio è



Andrea Bracaletti: dalla Feralpi Salò è passato alla Triestina

un nome da tenere d'occhio: viene da una stagione poco brillante ma ha una qualità indiscutibile. E i colpi della Triestina, ripescata da tre giorni, non sono certo da matricola: Bracaletti, Arma, Acquadro, Mensah e Codromaz valgono la parte alta della classifica. Sulla carta, intesi. Ma hanno sempre dimostrato di essere all'altezza delle sfide della categoria. Al Teramo, notizia di qualche giorno fa, è in arrivo Antonio Bacio Terracino, in uscita dal Lumezzane dopo la mancata riammissione in Serie C della società rosoblù. Poi c'è Sodi-

ha... Un lusso o un peso per il Mestre?

Indecifrabili le nobili decadenze. Il Vicenza ha certamente il potenziale per una stagione di alto profilo. Ma è in fin dei conti quel che si diceva pure del Modena un anno fa. A proposito dei canarini... La presenza in panchina di Ezio Capuano è una garanzia ma la stabilità societaria resta un gran punto di domanda.

UN PO' DI CIFRE. La rosa più folta è quella della Fermana: 32 giocatori. La più scarna ce l'ha il Sudtirolo: solo 18 ele-

L'appuntamento

GIOVEDÌ I CALENDARI

È pur vero, come spesso raccontano gli allenatori, che prima o poi tutte le squadre vanno affrontate, ma per certi incroci pericolosi esistono momenti propizi e altri indesiderati. Ecco perché la presentazione dei calendari diventa un momento fondamentale della stagione.

La Feralpi Salò conoscerà il proprio destino fra tre giorni. Giovedì pomeriggio, all'Aurum di Pescara, la Serie C presenterà il cammino dei verdeblù e di tutte le altre squadre inserite nel girone B. La procedura sarà eseguita da un computer che stabilirà ogni singola giornata e svelerà le tappe verso la Serie B.

menti. La squadra più verde è il Ravenna con i suoi 22,4 anni di media. Le rose più vecchie sono quelle di Mestre e FeralpiSalò, entrambe a 26,6 anni di media. La classifica degli stranieri è comandata dal Modena (7) mentre il Gubbio è tutto made in Italy. In un mercato fatto pressoché da scambi, acquisizioni a parametro zero e prestiti con valorizzazione, l'unico club con il saldo in attivo è il Vicenza: ha incassato 1 milione di euro per le cessioni di Filip Raicevic, Cristian Galano e Salvatore D'Elia al Bari. ●